

# Basta veENI!

**SERVE UN LAVORO UTILE, ECOCOMPATIBILE E DIGNITOSO!**

A distanza di un anno dalla precedente mobilitazione, decine di associazioni e comitati sono nuovamente in piazza per respingere il progetto della multinazionale ENI di costruire un gigantesco impianto di trattamento dei rifiuti, allo scopo di trasformarli in gas e carburante, all'interno della raffineria di Stagno, tra Pisa e Livorno.

Si tratta di un progetto che andrebbe a peggiorare la salute e la sicurezza delle masse popolari e devastare ancor più un ambiente già malsano che va anzi bonificato!

Per questo è necessario impedirne la realizzazione prendendo esempio dalla vincente lotta delle Mamme NO Inceneritore e più in generale dalla lotta del Movimento NO TAV che da movimento locale è diventato un centro nazionale di mobilitazione e orientamento contro la speculazione e il saccheggio del territorio, è diventata lotta per un modello democratico ed ecocompatibile di gestione del territorio, delle relazioni sociali e delle attività economiche, ponendo un salto qualitativo dall'essere "contro" all'essere "per".

Non è altro inquinamento che serve, ma far fronte alla crisi sanitaria, economica e sociale che l'emergenza da coronavirus ha aggravato, individuando quei lavori che servono realmente a risolvere i problemi del territorio, ad esempio realizzando le bonifiche, incentivando la prevenzione, assumendo personale sanitario e scolastico, seguendo la strategia dei Rifiuti Zero, con la consapevolezza che la soluzione alla devastazione ambientale non può essere solo quella dello sviluppo di "buone pratiche" e la diffusione di un buon senso comune: **la soluzione è abbattere il sistema capitalista!**

Le "buone pratiche" promosse dai capitalisti non sono altro che un modo per pulirsi la coscienza e scaricare la responsabilità dell'inquinamento sulle masse popolari (la colpa è di chi lascia una bottiglia in spiaggia e non di chi con industrie, sversamenti e speculazioni inquina, distrugge e rovina il pianeta), ma se promosse dalle masse popolari possono essere un primo passo per alimentare una pratica di cambiamento dal basso della società, di nuova governabilità dei territori, di riscossa. La soluzione ai mali della Terra non può che essere collettiva e organizzata, senza delegarla a chi dirige oggi la società ... ai Giani di turno!

Ciò che serve è rafforzare i comitati che sono oggi in piazza, costruirne di nuovi in ogni posto di lavoro, scuola, quartiere ponendosi nell'ottica di mettere mano alle esigenze concrete delle masse popolari, dei lavoratori, degli studenti, ecc.

Organizzazioni che passano dall'essere centri rivendicativi verso le autorità esistenti al diventare centri che applicano le misure necessarie, a partire da quelle che già hanno la forza di individuare e attuare direttamente.

Organizzazioni che si coordinano, si mettono in rete per **costituire un loro governo emanazione delle masse popolari che le compongono.**

**Tutto può essere meglio di ora! Dipende da noi!**

**Il Governo di Blocco Popolare** è quello di cui hanno bisogno gli operai, i lavoratori e le masse popolari per fare fronte da subito agli effetti peggiori della crisi. Le sette misure del programma del GBP sono:

1. assegnare a ogni azienda compiti produttivi (di beni o servizi) utili e adatti alla sua natura, secondo un piano nazionale (nessuna azienda deve essere chiusa),
2. distribuire i prodotti alle famiglie e agli individui, alle aziende e ad usi collettivi secondo piani e criteri chiari, universalmente noti e democraticamente decisi,
3. assegnare ad ogni individuo un lavoro socialmente utile e garantirgli, in cambio della sua scrupolosa esecuzione, le condizioni necessarie per una vita dignitosa e per la partecipazione alla gestione della società (nessun lavoratore deve essere licenziato, ad ogni adulto un lavoro utile e dignitoso, nessun individuo deve essere emarginato),
4. eliminare attività e produzioni inutili o dannose per l'uomo o per l'ambiente, assegnando alle aziende altri compiti,
5. avviare la riorganizzazione delle altre relazioni sociali in conformità alla nuova base produttiva e al nuovo sistema di distribuzione,
6. stabilire relazioni di solidarietà e collaborazione o di scambio con gli altri paesi disposti a stabilirle con noi,
7. epurare gli alti dirigenti della Pubblica Amministrazione che sabotano l'azione del GBP, conformare le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza), le Forze Armate e i Servizi d'Informazione allo spirito democratico della Costituzione del 1948 (in particolare a quanto indicato negli articoli 11 e 52) e ripristinare la partecipazione universale più larga possibile dei cittadini alle attività militari a difesa del paese e a tutela dell'ordine pubblico.



**PARTITO DEI COMITATI DI APPOGGIO ALLA RESISTENZA - PER IL COMUNISMO**

Federazione Toscana – Contatti: 347.929.8321; [federazionetoscana@gmail.com](mailto:federazionetoscana@gmail.com); [www.carc.it](http://www.carc.it)

Fip 7/7/20